Anno V. Udine – Martedì 20 Dicembre 1887 N. 302

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabaccai.

20 dicembre

Il popolo non dimentica i suoi martiri. E oggi ricorre appunto l'anniversario di un grande sacrificio compiuto per una grande idea. Ricorre l'anniversario dell'impiccagione di **Guglielmo Oberdan.**

La fine eroica del giovane sublime, che consacrò col suo sangue il futuro trionfo di una causa destinata a vincere, — avrà mai sempre l'omaggio solenne ed il culto della riconoscenza, da quanti hanno sortito dalla natura, un cuore che sa palpitare e fremere per i nobili affetti.

Oberdan fu la più grande espressione e incarnazione del patriottismo, in tempi scettici e in mezzo a una società guasta e depravata.

Inchiniamoci dunque innanzi alla sua memoria che durerà immortale e sarà per sempre venerata.

(?)

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

E LA STAMPA

La Camera si è aggiornata fino al 18 gennaio, e nella sua ultima tornata di quest'anno, l'on. Magliani fece la sua esposizione finanziaria.

Di essa i lettori hanno già avuto contezza dal largo sunto pubblicato nel numero di jeri.

Sull'importante argomento che tanto *interessa la Nazione, riportiamo* pertanto i varii giudizii della stampa.

* *

La *Tribuna* dice che detta esposizione finanziaria *presenta un quadro molto* meno pauroso di quanto gli avversari dell'on. Magliani si studiavano di far apparire.

* *

La *Riforma* scrive che il programma finanziario, ispirato a sincerità e a fermezza, ebbe buona accoglienza dalla Camera.

* *

Il *Messaggero* dice che sebbene l'on. Magliani abbia parlato per ben 2 ore e 40 minuti, non è riuscito a persuadere i deputati della bontà della situazione finanziaria.

Parecchie sue affermazioni sono state accolte da rumori molti significanti, e delle risa abbastanza impertinenti hanno salutata la affermazione che il paese cioè non tarderà ad accorgersi di quanto beneficio sarà per esso la revisione del reddito sui fabbricati.

Tutti sono convinti che le condizioni finanziarie, specialmente per le spese d'Africa, diventano sempre più gravi e che per rimediarvi bisognerà scorticare fino all'osso i contribuenti.

* *

L'*Osservatore Romano* dice che l'esposizione finanziaria fu accolta con incredulità e in alcuni punti con mormorii e risa ironiche.

* *

Il *Fanfulla* dice che la Camera ammirò l'ingegno dell'on. Magliani, ma si mostrò convinta che i provvedimenti proposti non basteranno a colmare il disavanzo attuale e tanto *meno* ad assestare il bilancio futuro.

* *

L'*Opinione* giudica chiara e nitida l'esposizione del Magliani, a tratti anche eloquenti. Esaminandola, il citato giornale ne viene alla conclusione, essere necessario l'aumento delle entrate ordinarie. Questo duro compito deve essere affrontato dal Governo dell'onorev. Crispi, che dispone alla Camera di una maggioranza così forte.

* *

Il *Popolo Romano* scrive che l'esposizione finanziaria odierna *fu* anche più chiara ed esplicita che quelle passate e soddisfa alle esigenze dei più severi critici.

* *

La *Gazzetta Piemontese*:

La Camera era poco numerosa per udire l'esposizione finanziaria dell'onor. Magliani. Già si sapeva che avrebbe potuto dire poco di nuovo. Infatti l'esposizione finanziaria fatta l'altro ieri si può dire un semplice riassunto dei bilanci preventivi già presentati dal Magliani. Il ministro delle finanze si espresse in forma abbastanza chiara e anche con sufficiente sincerità. Si notò tuttavia che il ministro Magliani si *studiava di sorvolare sopra i punti scabrosi* e dove evidentemente riconosceva di non potersi difendere.

In complesso l'on. Magliani si dimostrò remissivo e non ritrovando più nessuno di quei voti fiduciosi che nei passati discorsi formavano una sua caratteristica.

Egli confermò pienamente il deficit che esiste nell'assestamento del bilancio e disse che si provvederebbe con 70 milioni di Obbligazioni del Tesoro. Insisteva però ripetendo che si trattava di una operazione transitoria.

A questo punto vi furono nella Camera rumori e commenti, specialmente al banco della Commissione del bilancio, *che era al completo.*

Il ministro Magliani disse ancora che quanto al bilancio 1888-89 provvederebbe per ottenere il pareggio mediante i progetti già presentati pel riordinamento dei tributi locali e per la revisione dell'imposta sui fabbricati.

Soggiunse che aggiungerebbe un progetto di tassa militare. Qui vi furono risa e rumori. Qualcuno gridò: Tassa dei gobbi! fra l'ilarità ed i commenti generali.

In complesso, dal quadro delineato dal Magliani risulta veramente che la nostra situazione finanziaria è grave. Il discorso venne accolto freddamente. Nessun applauso si ebbe durante l'esposizione, *la quale durò oltre a due ore.* Poche approvazioni vi furono alla perorazione finale.

* *

La *Lombardia*:

L'esposizione finanziaria ebbe accoglienza più che fredda nella parte riguardante il conteggio col quale si volle provare che esisteva il pareggio nel bilancio 1886-87. Suscita generale diffidenza il modo di coprire il *deficit* del 1887-88, che era di 122 milioni, e che poi si ridusse a 70 milioni mercè *le due leggi di catenaccio.* Si presta assai poca fede al proposito di estinguere questo *deficit* emettendo 70 milioni di buoni del tesoro a breve scadenza e assegnandovi gli ordinari avanzi dei futuri bilanci, a incominciare però da quello del 1890, poichè il bilancio *del* 1888-89 non lascia alcun margine, quantunque sia basato su rosee speranze.

Da varie parti della Camera si udirono significanti mormorii, quando l'on. Magliani disse che nel 1888-89 lo Stato potrà assegnare ai lavori ferroviari 60 milioni, purchè si approvino i nuovi aggravi presentati, fra i quali quello che aumenta i canoni dovuti dai municipii allo Stato per la tassa di famiglia e per quella sul valore locativo.

In generale, le impressioni dell'esposizione *finanziaria sono sfavorevoli*, e non migliorano certo la posizione già scossa dell'on. Magliani.

* *

Il *Secolo*:

L'accoglienza fatta all'Esposizione finanziaria fu freddissima per parte dei pochi presenti.

Era evidente anche prima che cominciasse, che sarebbe stata male accolta.

Infatti la conclusione fu che oltre quelle già votate il governo domanderà nuove imposte.

Quest'annunzio ebbe un'accoglienza glaciale.

* *

Il *Bacchiglione*:

L'esposizione finanziaria Magliani fu accolta freddamente; è però esauriente in alcuni punti e migliorò la pubblica impressione a suo riguardo.

* *

L'*Euganeo*:

L'esposizione finanziaria non lasciò altra seria impressione che questa: che i proposti provvedimenti non bastano ad assicurare il bilancio.

* *

Il *Tempo*:

Dicono che la esposizione lasciò fredda la Camera.

Noi peraltro crediamo che questa freddezza debba intendersi non nel senso di biasimo, ma del contenuto della esposizione che non è roseo e lieto, tanto da dover battere plaudenti le mani come se fosse tornato il regno della felicità paradisiaca.

Vi fu tempo in cui i ministri delle finanze, anche di grande ingegno, si creavano in buona fede delle illusioni e le insinuavano al credulo paese, alle quali poi succedevano amari disinganni.

L'on. Magliani ha detta la verità nuda e cruda con fermezza intorno allo stato finanziario del paese.

Ha adempito egregiamente il dover suo e gliene va data lode, quand'anche le cose esposte siano di sapore amaro.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza che possiamo dire omai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il memorando *suo discorso programma*, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriota e di vero democratico costituzionale, *propugnò incessantemente* il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed ottennero il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » » 8
per un trimestre » » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 28 all'anno.

Il pagamento anticipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

Gli Italiani in Africa

IL TRATTATO
COLLA TRIBÙ DEGLI HABAB

Gli Habab *sono nostri alleati* nella guerra che stiamo per iniziare contro l'Abissinia. Non è senza interesse conoscere, in questi giorni, i termini precisi coi quali quella tribù, capitanata dal noto Kantibay, si è vincolata a noi.

Io sottoscritto Kentibay Hamed, figlio di Kentibay Hassan, capo di tutte le tribù Habab e dipendenze, confermo col presente atto l'amicizia esistente fra gli Habab e l'autorità italiana in Massaua, ed a nome mio ed a nome di tutto il paese Habab dichiaro, in modo solenne e formale la mia persona ed il nostro paese sotto l'assoluta dipendenza *del Governo italiano, sotto* la *protezione* del quale ci poniamo.

1. Sarò sempre pronto ad eseguire ogni ordine di questa superiore autorità italiana *tanto per la tutela degli* interessi commerciali, quanto per ogni *cooperazione e concorso che potrebbe* venirmi richiesto dalla medesima.

2. Come già offrii una prima volta, metto nuovamente ora tutto il paese Habab a disposizione del regio Governo per quelle operazioni militari che credesse di farvi, tanto in modo provvisorio quanto in modo stabile. I soldati e ufficiali saranno bene accolti ovunque, e sarà nostra cura di procur loro guide, scorte, cammelli, buoi, contro equa rimunerazione.

3. Qualora poi più specialmente richiestone, mi impegno di fornire a questa superiore autorità italiana tutti i buoi *che direttamente potessero* occorrerle, come anche i cammelli che, sia per definitivo acquisto, sia per temporaneo affitto con i relativi conducenti potesse desiderare, il tutto a *prezzi* ragionevoli da determinarsi con speciali convenzioni.

4. In relazione allo stato presente di guerra con l'Abissinia, dichiaro di aver presa conoscenza del *manifesto* pubblicato al riguardo da questo Comando superiore e di ottemperare pienamente alle prescrizioni del medesimo.

Mi rendo responsabile della fedele esecuzione di ogni sua clausola da parte delle tribù degli Habab dichiarando fin d'ora comune nemico ogni dissidente *che parteggiasse per l'Abissinia.* In garanzia lascio in ostaggio e quale procuratore il mio figlio Mahmud.

5. Qualora lo stato di guerra coll'Abissinia e con qualunque altro nemico dell'Italia richiedesse la cooperazione attiva degli Habab, oltre a *fornire* i mezzi di trasporto, buoi, cammelli, scorte e guide, come sopra è detto, mi dichiaro pronto ad agire colla mia gente come ci verrà indicato dal Governo, e nutro fiducia che il Governo stesso vorrà, nella misura e modo da *lui creduto più conveniente, fornirci* armi, munizioni, ed anche i suoi soldati per la difesa del territorio degli Habab.

Darò sempre ed obbligherò la mia gente a dare efficace protezione a tutti i forestieri che transiteranno o verranno nel paese Habab, raccomandati da questa autorità italiana; *proteggerò in modo* speciale le carovane dei mercanti o negozianti di Massaua che arriveranno negli Habab; mi rendo responsabile della sicurezza delle loro persone e *delle loro mercanzie* sul territorio Habab, pronto a rimborsare il valore delle merci in caso di perdita non giustificata, occasionata dagli Habab; faciliterò cogli *interessati la formazione delle* carovane adoperandomi perchè siano loro procurati i necessari cammelli e perchè i prezzi di nolo dei medesimi siano ragionevoli.

Mi obbligo di non prelevare decime od imposte di sorta sulle merci in arrivo od in partenza, e mi dichiaro soddisfatto colla riscossione che il Governo concede che io percepisca sopra ogni cammello carico in compenso delle cure e delle spese da me fatte per assicurare l'andamento regolare delle carovane. *Questo pedaggio* non potrà oltrepassare la somma di un tallero per ogni

cammello carico che transiterà per il territorio Habab, e qualora poi trattisi di carico di dura o cereali, il pedaggio verrà limitato a mezzo tallero per cammello carico.

7. Il luogo di percezione del pedaggio dovrà essere possibilmente uno, da determinarsi in Takial, secondo ogni maggiore probabilità; però, qualora ai negozianti riesca più comoda, la determinazione di un secondo punto, mi adoprerò perchè anche in questo vi sia un mio agente il quale accudisca senza ritardo e senza deviazione alle spedizioni delle carovane. Il Governo favorirà nel modo che crederà più opportuno il commercio nell'ancoraggio di Takial, stabilendovi un Corpo di polizia ed un residente quando lo creda.

8. Mi dichiaro grato al Governo per l'assegno stabilitomi in talleri 300, per la sua benevolenza nel riconoscermi con tutta la mia famiglia quali suoi sudditi e nel non dare difficoltà acchè l'ordine di successione, in caso di mia morte, abbia luogo, secondo l'uso, di padre in figlio, e mi impegno anche per i miei eredi e successori perchè vengano sempre mantenute e rispettate le obbligazioni contenute in questa dichiarazione.

La presente fatta in doppio originale, è letteralmente e volontariamente da me accettata, previa conferma ed approvazione del R. Governo di Roma, e si è sottoscritta in presenza del mio fratello Hamad e dei capi notabili qui presenti, che vi appongono pure il proprio sigillo, dichiarando essi pure, per la parte che potesse riguardarli, di accettare personalmente le obbligazioni sopra specificate.

Il capo degli arabi Habab
Hamed Hassan.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 — Pres. FARINI.

Il ministro Zanardelli presenta un progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio e il progetto per la proroga del termine dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane chiedendone l'urgenza e il rinvio alla commissione permanente delle finanze.

Approvasi.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti in favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza.

Approvansi gli articoli.

Riprendesi la discussione sui provvedimenti per gli asili infantili. Il presidente avverte che furono concordati alcuni emendamenti.

Rossi Alessandro desidererebbe di conoscere l'opinione del ministro degl'interni sopra l'ordine delle idee da lui svolte.

Pierantoni dimostra che la legge non risponde ai suoi scopi. Se approvata, attenderà il regolamento.

Crispi rileva l'accordo avvenuto tra il ministro dell'istruzione e l'ufficio centrale, dimostra che il governo non può disinteressarsi dall'argomento della legge.

Coppino riassume brevemente le vicende degli asili infantili, e spiega come la legge nel modo che venne accordata, raggiunga in parte gli scopi desiderati.

Ferraris riassume la discussione, giustifica le disposizioni della legge di fronte agli emendamenti presentati.

Chiudesi la discussione generale.

Posto ai voti l'art. 1 accordato, si approva.

Approvasi l'art. 2.

Procedesi allo spoglio delle votazione avvenuta in principio della seduta pel progetto sui provvedimenti in favore dei danneggiati del terremoto nella provincia di Cosenza. Risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 6.15.

ELEZIONI POLITICHE

Sassari. — Risultato definitivo: Garavetti 5559, Demurtas 5525.

Forlì. — Iscritti 18091, votanti 7390: Valzania 4696, Bonacci 2756. Proclamato Valzania.

In Italia

Dal Porto di Genova.

Scrivono da Genova:

« Ieri ho visitato lo *Stamboul* della Compagnia Frassinet.

« Il piroscafo, che contiene oltre un migliaio di passeggieri, è elegantissimo, finito a perfezione e fornito del necessario non solo, ma anche del superfluo. Il signor Frassinet eccede anzi nelle comodità dei passeggieri, non badando al proprio danno e magari, se occorre, passando sopra alle disposizioni regolamentari. Così il riparto dell'ospedale è arioso, chiaro, ben disposto, munito di una buona e completa farmacia. Nei riparti di terza classe sono i lavandini e le latrine, queste all'inglese, comode, pullitissime. Ho osservato dovunque le cuccette in ferro, secondo un sistema di invenzione italiana, che parmi quanto mai igienico, le quali servono meglio di quelle in legno alla separazione tra un individuo e l'altro, senza contare che desse sono di una durata senza limite.

« Eleganti le cabine dei passeggeri di prima e seconda classe e dell'ufficialità; non troppo grande, ma comodo, e finito con buon gusto, il salone da pranzo; il cassero ha poi l'aspetto di una pubblica passeggiata.

« Sovratutto ho riscontrato quello che invano ho cercato a bordo di parecchi altri piroscafi: la pulizia, la nettezza. È doloroso per me, amatore della nostra industria e dei nostri commerci, notare come sotto tale rapporto i piroscafi francesi ci superino di gran lunga. *Stamboul* mi parve uno specchio sia in coperta che nella stiva: pareva un'abitazione di civile famiglia, come quelle che sono da noi, il cui lustro principale sta nella più completa pulizia ».

Tentato suicidio di un direttore di Banca.

Pratelli, direttore della Banca Nazionale, sede di Barletta, si gettò da una vettura di prima classe del treno in corsa a pochi chilometri da Pesaro. Fu raccolto malconcio; ma il suo stato non è gravissimo.

All' Estero

Dieci minuti di panico in Teatro.

Domenica sera nel teatro *an der Wien* di Vienna durante il terzo atto della nuova operetta *Simplicius* di Giovanni Strauss, fu dato un falso allarme di incendio in seguito ad un odore intenso di cerini accesisi nella tasca d'uno spettatore. Questo engenerò un panico indescrivibile.

Circa 200 persone si alzarono gridando tre volte: *Il fuoco! salviamoci!*

Successe una ressa terribile alle porte d'uscita con grida ed urla immense.

Parecchie signore caddero a terra e svennero.

In mezzo alla confusione generale per fortuna il direttore del teatro signor Walzel non aveva perduto la testa; egli insieme coi pompieri assicurò il pubblico non esservi nessun pericolo.

Strauss ripigliò la direzione dell'orchestra, gli animi si tranquillarono, i fuggiti ritornarono. Il panico era durato dieci buoni minuti. Quattro signore abortirono.

Si arrestarono in mezzo a quel tumulto tre borsaiuoli che avevano cominciato ad *operare*.

Non vi è alcun ferito.

In Provincia

Tarcento, *19 dicembre.*

Due grossi buoi.

Miocossi Luigi macellajo di Pontebba ha comperato due enormi bovi i quali sono passati oggi per Tarcento.

In provincia difficilmente si troverebbero i secondi. Sicchè i buongustai di Pontebba faranno più che buone feste mangiando la squisita carne di questi due quadrupedi.

I due buoi arriveranno alla stazione di Pontebba alla prima del pomeriggio del 21 corr.

G. F.

In Città

Il Principe Amedeo. Pare accertato che S. A. R. il Principe Amedeo, giungerà tra noi col diretto delle 6 pom. di domani.

Ieri sera poi il Consiglio della Società dei Reduci, visto che il Principe non desidera un ricevimento ufficiale, e volendo pur fare una dimostrazione di stima all'ispettore generale della cavalleria, — deliberò, di recarsi in corpo, però senza la bandiera sociale — al suo arrivo alla stazione.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. L'assemblea generale di jeri riunita in numero legale approvò il bilancio *preventivo* 1888 *negli estremi* proposti dalla Direzione.

A Consiglieri riuscirono eletti i signori de Sebert nob. Carlo, Bevilacqua prof. Enrico, Baschiera avv. Giacomo, Volpe Gio. Batt., Masòn Giuseppe e Bardusco Luigi.

A revisori dei conti i signori: Ventani Sebastiano, Braidotti Vittorio e Puppati dott. Francesco.

Prima di levare l'assemblea, il consigliere Baschiera propose che la Rappresentanza dell'Istituto si rechi all'incontro che si farà al principe Amedeo nel suo prossimo arrivo nella nostra città senza la bandiera come ha già deliberato di fare il Consiglio della Società dei Reduci, non desiderando S. A. che il ricevimento assuma le *forme ufficiali.*

L'assemblea accolse unanime tale proposta.

Le regalie e le mancie. Per nostre considerazioni d'ordine affatto personale abbiamo lasciato che su altri periodici cittadini s'incominciasse a parlare della *riproposta abolizione delle regalie.* Ed ora che la discussione si è accesa e che su essa parlarono sostenitori ed avversari, sarà libero anche a noi di scendere in campo.

Anzi tutto ci sia permesso il constatare, come fatta eccezione dei negozianti, anche tra i consumatori l'idea trova validi sostenitori. Di fatti chi compera una merce non deve pagare che il corrispettivo del valore della merce stessa. Ciò dicasi anche per una prestazione d'opera, imperocchè il prezzo dovrà essere sempre in rapporto col costo della materia prima e del lavoro necessario per trasformarla nel nuovo prodotto che si pone in vendita. Ora se si compera un chilo di zucchero, di caffè, di carne oppure anche un'eguale quantità di pane, la somma che si esborsa *dovrebbe* sempre corrispondere al valore della cosa acquistata. Nè vale il dire che per ritener valida tale innovazione era necessario il concorso dei consumatori. Nessuno potrà mai sostenere a rigor di logica che dacchè uno abbia dato ad un terzo dei regali e delle donazioni sia perciò solo obbligato a continuare tale atto di liberalità per tutti i secoli avvenire.

Ma la regalia si dice, rappresentava un premio dato dall'esercente all'avventore per la sua assiduità nel valersi del di lui negozio, dunque abolendo le regalie si ommette una specie di dovere da una parte e si reca un danno dall'altra. A questo ragionamento si potrebbe contrapporre come nei giorni delle regalie gli avventori vadano crescendo in modo spropositato in tutti i negozi, talchè avvenga appunto che solo in tali circostanze l'esercente veda *certi avventori* che in tutto il resto dell'anno non entrano mai nel suo negozio. Ma prescindendo da ciò e limitandoci a considerare gli avventori stabili, vediamo se essi non possono ottenere un *premio* migliore dall'esercente.

Quando egli fornirà ad essi delle merci o delle sostanze alimentari *di perfetta qualità e del giusto peso al prezzo il più ridotto possibile,* in allora noi riteniamo senza dubbio che gli avventori avranno ottenuto il loro vero premio. Ed appunto così facendo, mentre il negoziante poteva in passato forse tenere vicini gli avventori e quindi fare il suo tornaconto coll'uso delle regalie, in avvenire l'esercente stesso mercè la qualità, il peso ed il prezzo, sarà sicuro di veder favorito il suo esercizio.

Da questi vantaggi che si possono anche tradurre in cifre l'avventore, moltiplicandoli pei giorni dell'anno troverà indubbiamente alla fine di questo la somma necessaria affinchè le donnicciuole di casa ed i bambini non abbiano a rimaner privi di quelle leccornie.

È verissimo che nel 1872 tale abolizione si era pure tentata, e se non fu tradotta in atto, ciò dipendette unicamente da chi non volle accedere alle idee della pluralità. Ma il buon senso ha fatto il suo cammino ed oggi il vero interesse prova che certi sistemi hanno fatto il loro tempo.

La carità pubblica deve esser fatta da chi sente il bisogno di sollevare il suo simile dalle miserie da cui è travaglia.

Questo sentimento il più nobile del cuore umano non è certo un patrimonio esclusivo della cittadinanza agiata, imperocchè fra il minuto popolo invece il più delle volte si estrinsecano quegli slanci di carità che dimostrano come esso forse senta più il bisogno di venire in aiuto dei suoi fratelli. E se ciò è vero, come potressimo al caso provare con esempi, noi crediamo che il minuto popolo, quello che ragiona s'intende, nulla gli dispiacerà se nel venturo anno verrà mancargli le regalie, quando saprà che con tale sacrificio, ammettiamo per un istante che l'abolizione possa esser così chiamata, altri più poveri o più colpiti dalla sventura avranno ad avvantaggiarsene.

Ad un successivo articolo, delle mancie.

B.

Teatro Minerva. Le due recite della Compagnia drammatica del cav. Diligenti avranno luogo nelle sere di giovedì e venerdì della corrente settimana. Da domani poi incomincia al camerino del Teatro la vendita dei palchi poltrone e sedie dalle ore 11 alle 2 p.

I vitelli carnielli. Da qualche giorno è dichiarata la guerra ai vitelli della Carnia.

L'egregio signor veterinario municipale giorni fa avvisò i macellai che egli da quel giorno in poi avrebbe vietato l'introduzione in città dei vitelli che non fossero maturi. Disse di dover prendere questa risoluzione perchè le carni troppo giovani nuocciono alla salute dei cittadini ed accennò anche alle censure pubblicate sull'argomento dalla stampa locale.

L'egregio signor veterinario ha ragione. È vero che il commercio dei vitelli carnielli per Udine risale a moltissimi anni; è vero che durante tutto questo tempo gli udinesi, quantunque amanti del vitello non ebbero mai a sopportare un danno per colpa dei vitelli carnielli; con tuttociò le ragioni sono tanto chiare ed evidenti che gli interessati macellai stessi lo ringraziarono in cuor loro, perchè tutelando i diritti dei regolamenti sanitari municipali e di conseguenza l'obbligo dei produttori carnici di nutrire i vitelli un tempo più lungo dell'usato fin'ora, avrebbe potuto fornire dei vitelli più adatti alla loro vendita stessa.

Ma, secondo noi, l'egregio veterinario co' suoi rigori eccessivi ha fatto spostare la questione, che di sanitaria è diventata puramente economica.

Diffatti avvisati i negozianti della Carnia delle nuove disposizioni sanitarie, vennero sulla piazza di Udine con dei vitelli che per grandezza e freschezza facevano meraviglia: il vederli; tutti superanti il peso di 36 chili l'uno — il che è raro in tre settimane (tempo prefisso dall'egregio veterinario per stabilire la maturità) nella razza carnica tanto piccola.

Credevano i macellai ed i negozianti di sentirsi una parola di lode per la pronta obbedienza ai regolamenti; ma invece videro con loro meraviglia scartarsi dei vitelli fini e freschi perfino del peso di chilogrammi 48.

Ma per fortuna que' vitelli scartati furono spediti tutti a Trieste e li vendettero, ne fossero stati. Bisogna notare che Trieste in fatto di rigore sanitario non ha da invidiar niente a nessuna città, essendo più che giustificato dalla sua posizione e condizione speciale; ed ove stabilirono come criterio per l'ammissione dei vitelli alla libera vendita il peso minimo di chili 36.

Secondo le nuove disposizioni adunque, un vitello che non ha il tempo di tre settimane non viene ammesso al macello di Udine perchè si ritiene le carni nocive alla salute; mentre ogni mangiatore di buon vitello c'insegna che è squisito e *sano anche del tempo di 15 giorni.*

Ma ammettiamo che questa scienza possa star congiunta alla pratica, ed ammettiamo che un vitello abbia bisogno del tempo di tre settimane per essere dichiarato maturo, ed ammissibile al macello di Udine; ma quali criteri pratici stabilire affinchè un macellaio specialmente possa essere sicuro delle sue compere, qualora neppur i vitelli di 48 chili, rari nel genere della Carnia, furono ritenuti buoni? Forse la fede di nascita?

Noi invochiamo con tutte le forze un'equa risoluzione che faccia cessare la confusione. Se dovessimo continuare di questo passo sarebbe inutile che i produttori carnici mandassero i loro vitelli nella piazza d'Udine; perchè dovrebbero nutrirli secondo le esigenze dell'egregio veterinario chi sa quanto tempo, onde fossero giudicati di tre settimane, ed avrebbe malamente fine un commercio secolare della montagna colla città; con danno di questa specialmente.

Infatti cessata l'introduzione dei vitelli carnielli che sono quelli più a buon mercato, si limiterebbe il consumo delle carni di vitello che costerebbero di più; un pochi pagherebbero il di più; gli altri non potrebbero mangiare, privandosi così d'un alimento carnaceo e sano dovendosi per forza contentare di verze, sardelloni e baccalà. Ed in tal caso ci pare uno scopo assai diverso di quello che producono i forni rurali e le cucine economiche istituiti per combattere la pellagra.

Già prima d'ora i vitelli slavi e nostrani costavano di più dei carnielli; levata la concorrenza fatta da questi ultimi e vedrete dove salivano i prezzi!

Intanto è da notarsi che fin qui, gran parte dei vitelli anche carnielli andavano a Trieste ed il resto ad Udine, senza che Udine facesse difficoltà. Ora succede l'opposto, lo scarto a Trieste ed il meglio ad Udine. Trieste se li pappa di santa ragione a buon mercato e tace: Udine si lagna, non vuol accettarli e preferisce di far pagare al pubblico 30 centesimi di più al chilo.

Noi però non vogliamo che i lettori abbiano a tirare da questi fatti nessuna conclusione che possa ledere la suscettibilità. Siamo certi che la ragione e la verità si faranno luogo e che, non c'è bisogno di nulla raccomandare all'egregio veterinario, il quale vuole il bene di tutti, senza voler il male di nessuno.

B.

Fucilazione smentita. Correndo ancora in città la voce dell'avvenuta fucilazione di un nostro volontario concittadino, in Africa, siamo lieti di leggere in alcuni giornali, giuntoci oggi, la seguente:

« Il ministero della guerra dichiara essere pura invenzione la notizia diffusa dai giornali di Udine, che sia stato fucilato a Massaua un volontario di quella città ».

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 5 e 12 dicembre 1887.

La Deputazione provinciale nelle sedute 5 e 12 corr. approvò i bilanci preventivi per l'anno 1888 dei Comuni sottoindicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira del tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue: cioè pel Comune di

	Add. Com.
Udine	L. 1,11,—
Claucetto	» 3,18,94
S. Odorico, fraz. omon.	» 2,16,58
Id. di Flaibano	» 2,15,47
Arzano Decimo	» 1,88,41
Tramonti di Sopra	» 3,53,84

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al signor De Franzi nob. Lodovico di L. 325 per pigione da 14 giugno a 13 dicembre 1887 della caserma occupata dai reali carabinieri in Arta.

— A diversi esattori di L. 367,11 in causa rata sesta delle imposte e sovraimposte fondiarie 1887.

— All'esattore comunale del I. mandamento di Udine L. 664.07 per rata sesta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al medesimo di L. 93,65 per rata come sopra sul reddito del mutuo di L. 75 mila concesso dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Furono inoltre trattati altri 120 affari; dei quali 32 di ordinaria amministrazione della Provincia; 59 di tutela dei Comuni; 14 d'interesse delle Opere pie; e 15 di contenzioso amministrativo, in complesso deliberati N. 120 affari.

Il dep. provinciale *Biasutti.* — Il segretario *Sebenico.*

Una seria e conveniente emissione è certamente quella che viene aperta in questi giorni colle cedole d'oro della Lotteria Nazionale Telegrafica a favore della Esposizione Nazionale ed Internazionale di Bologna stata autorizzata dal Governo con Regio Decreto 2 dicembre 1887.

Ogni cedola d'oro si compone di 100 numeri con un premio effettivamente garantito del minimum di L. 25 in denaro.

I premi sono diverse migliaia per l'importo di mezzo milione.

Tuttociò sembrerebbe bastare, ma così non è, perchè havvi ancora un altro vantaggio. Infatti, oltre ai premi che si possono vincere, oltre il premio garantito di L. 25 in contanti, ogni compratore delle cedole d'oro può ricevere subito un dono consistente in un elegante astuccio, contenente un grazioso finimento in argento finissimo filigranato alla Margherita per signora.

Le cedole d'oro si vendono a contanti ed a rate mensili di L. 5 caduna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 19-20	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	744.0	739.1	733 8	740.2
Umid. relat.	78	90	85	83
Stato d. cielo	coperto	piovoso	coperto	misto
Acqua cad.	—	—	11.6	0.4
Vento { direzione	N	E	N	NE
Vento { vel. kilom.	1	2	6	6
Term. centig.	3.5	4.3	3.5	3.9

Temperatura { massima 5 6 / minima 0.1

Temperatura minima all'aperto —2.2

Minima esterna nella notte 19-20 1.8 —

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 19 dicembre 1887).

In Europa depressione estesissima nord-ovest, pressione elevata a sud-ovest.

Amburgo 741, Zurigo 753.

In Italia 24 ore barometro disceso 7 a due millimetri da nord a sud.

Nebbie nord, pioggie diverse stazioni centro e sud, venti deboli.

Temperatura diminuita Italia superiore, minima sotto zero alcune stazioni nord.

Stamane cielo sereno, basso versante Adriatico, nebbioso nord.

Venti generalmente freschi del IV quadranti in Sicilia, al centro.

Barometro 757 nord, 760 Nizza, Roma, Atene; 764 Cagliari Siracusa.

Mare agitato costa medio Tirreno, generalmente mosso altrove.

Probabilità:

Venti freschi forti 3 quadrante, cielo coperto con pioggie specialmente a nord, temperatura in aumento.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Varietà

Una moglie vinta al lotto. Il sogno, il più caro fine di tutte le fanciulle, anche di quelle a cui gli anni incominciano ad esser parecchi, è un marito, difficile e raro a trovarsi nel vecchio mondo, ma non troppo difficile a procurarselo in America.

Nel Far West è sorta come per incanto la nuova città Green-City, la quale possiede una completa rete di binari lungo il tracciato delle sue strade, un acquedotto, una chiesa, le sue autorità: ed ottomila settecento ottantuno abitanti.

Soltanto che, fatto il censimento di Green-City si trovò che i maschi erano settemila cinquecento ventiquinque, quasi tutti giovani vigorosi ed uomini nel fiore dell'età, e cinquecento settantadue le femmine, di cui centocinquantasei da due mesi a dieci anni, oppure da cinquanta a settantacinque!

Le rimanenti quattrocentoventi si dividono in duecentosette giovinette al disotto dei sedici anni già fidanzate ed in trecento tredici donne maritate.

E tutti i giorni a Green City il nuovo tronco della ferrovia del Pacifico porta gioventù maschile che occorre alla nascente metropoli!

Le autorità di Green-City tennero consiglio.

— Bisogna ammogliare la nostra popolazione maschile, se no questi briccòni sono capaci di organizzare qualche ratto delle Sabine, tanto più deplorevole, che in tutto il territorio non si trova una sabina disponibile a pagarla un occhio del capo!

— Che si fa? si chiesero i padri coscritti di Green-City.

— Nulla senza danari, rispose per tutti lo sceriffo.

Incominciamo a trovare i fondi, con questi troveremo le mogli necessarie ai nostri concittadini.

Il giorno appresso sulle cantonate della città si leggeva il seguente avviso:

" Chi desidera prender moglie si inscriva dal giudice Pratt (Julius).

Alla Washington Avenue 3.ª strada, primo piano ".

Il giorno appresso vi fu folla alla porta dell'ottimo giudice ed oltre cinquemila cittadini si fecero un dovere di inscriversi.

Raccolte le firme i magistrati si riunirono di urgenza la sera stessa.

— Che facciamo? si chiesero in coro.

— Ho un'idea, esclamò il giudice Pratt.

— Sentiamola, rispose il coro.

— Io credo che i cinquemila seicento trentadue cittadini iscritti pagheranno volentieri una tassa per prender moglie. Mettiamo cinquanta dollari; una miseria.

— Con duecento ottantamila seicento cinquanta dollari, interruppe l'ing. Kramer non si provvedono cinquemila seicento trentare mogli!

— È vero! L'onorevole preopinante ha ragione, ma prego di lasciarmi continuare.

— Esigo che le mogli siano rape, esclamò il dott. Gibson capo del dipartimento sanitario.

— Saranno sanissime, ascoltate, rispose il giudice Pratt.

— Non si interrompa l'oratore, gridò il presidente, scuotendo il campanello.

— Ecco la mia idea, continuò il giudice Pratt, con duecento ottantamila seicentocinquanta dollari, parte una Commissione per l'Europa.

Al contrario che in America, là sono le donne che sospirano inutilmente un marito.

Fra le spese di viaggio, che calcolo a cinquecento dollari a testa, e l'imprevisto, noi possiamo avere almeno 400 giovani spose, sane e robuste.

Cittadini, ogni sottoscrittore avrà un numero d'ordine, si tira a sorte ed i 400 fortunati avranno moglie.

Il sistema del sorteggio esclude le rivalità ed i malcontenti, a chi tocca tocca!

La proposta dell'ottimo giudice fu approvata alla unanimità e resa di pubblica ragione.

L'indomani la sottoscrizione era aperta, i fondi raccolti.

Certuni volevano acquistare parecchi biglietti, ma ciò non fu permesso per considerazioni d'ordine morale.

Il successo di questa lotteria fu colossale, tanto che l'ufficio di statistica prevede fra pochi mesi un nuovo aumento di 400 piccoli cittadini a cui si prepara una scuola infantile.

Naturalmente l'idea del giudice Pratt ha camminato; la lotteria si ripete due volte all'anno. Solo che la Commissione si limita a recarsi fino a New-York, poichè altrimenti gli egregi cittadini che la compongono dovrebbero passare tutto il loro tempo in Europa.

Basta del resto inviare la propria fotografia, un certificato del sindaco che attesti i buoni costumi, un altro del medico che assicuri una sana costituzione, infine l'attestato scolastico della quarta elementare, tanto per dimostrare che si sa leggere e scrivere in una lingua qualunque, e la fede di nascita.

Se la domanda è presa in considerazione, pensa la Commissione a tutto il resto, comprese le spese del viaggio.

L'indirizzo è il seguente:

Mr. Julius Pratt
Presidente della lotteria matrimoniale
Green City
Newa (Stati Uniti d'America).

Basta ad affrancare la lettera un francobollo da 25 centesimi.

Notiziario

Bianchieri che visita Cairoli.

Il Presidente della Camera, Bianchieri, accompagnato da alcuni deputati, è partito ieri per Groppello, allo scopo di visitare l'on. Cairoli.

Il progetto di riforma della Legge Comunale e Provinciale.

Nel periodo delle vacanze parlamentari, il ministro dell'interno darà l'ultima mano al progetto di riforma comunale e provinciale, che fu già presentato alla Camera, ma che venne in seguito modificato in alcune parti, per cui la stampa e la distribuzione ne furono ritardate. Al 18 gennaio il progetto sarà in pronto e distribuito ai deputati, perchè gli Uffici ne possano immediatamente cominciare l'esame.

In previsione della nuova tariffa doganale.

Dai rapporti degli uffici doganali ai confini, giunti in questi giorni al Ministero si rileva che l'importazione delle merci provenienti dall'estero, in previsione della nuova tariffa doganale, trattato commerciale, ha raggiunto vaste proporzioni; i depositi sono straordinariamente completi. Vengono domandati perciò provvedimenti d'urgenza.

Lungo la ferrovia del Gottardo parecchi treni sono fermi nelle stazioni al di là di Chiasso e di Luvino, in attesa di poter passare il confine.

La legge sul reclutamento.

Nei circoli parlamentari si commenta il fatto che l'on. Bertolè-Viale non abbia subito presentato alla Camera la legge sul reclutamento dell'esercito, approvata dal Senato coll'importante modificazione provocata dall'on. Majorana-Calatabiano e consistente nell'eliminare la questione dell'art. 87 che assegna alla seconda categoria tutti coloro che avessero un fratello nella prima; di modochè in caso di guerra marcerebbero tutti.

L'on. Bertolè-Viale, riconoscendo giusta l'osservazione dell'on. Majorana, osservazione del resto già fatta anche nella relazione dell'ufficio centrale, senza presentare una controproposta, modificò l'articolo e sostituì alla terza categoria quelli che ne avessero uno nella prima.

La tassa militare.

Per la tassa militare dovrebbero pagare L. 6 gli inscritti alla seconda categoria; L. 12 gli inscritti alla terza; L. 15 i riformati per deficienza di statura, o per isviluppo di torace.

Questa tassa sarà pagata per 12 anni. Sono esclusi gli indigenti.

Imminente richiamo di Menabrea.

Nei Circoli politici di Roma corre voce che sia imminente il richiamo del conte Menabrea da Parigi.

Ras Alula aspetta gli eventi.

Massaua 19. Pare che Ras Alula aspetti gli eventi senza aver fatto alcun armamento, senza avere ordinata alcuna chiamata straordinaria di soldati. Mancano maggiori notizie dell'Abissinia, causa la distanza, essendo sgombro tutto il paese sotto Ghinda compresa Sabarguma.

Una compagnia del genio costruisce una strada carreggiabile da Moukullo al Piano delle Scimmie.

Il vaiuolo ad Assab.

Massaua 19. Notizie da Assab recano che le condizioni sanitarie lasciano alquanto a desiderare; pare si sia sviluppato il vaiuolo fra gli indigeni, specialmente fra gli abissini trovantisi a domicilio coatto.

La carovana formatasi ad Assab per lo Scioa è partita il 17 corr., oltre gli effetti segnalati porta due fucili per la caccia agli elefanti, dono del Re Umberto a Menelik.

Le ultime notizie da Massaua.

Massaua 19. Le ultime notizie recano che il Negus ha ricevuto la missione inglese ad Ascianghi.

Di San Marzano si è recato stamane oltre agli avamposti.

La temperatura da parecchi giorni è molto mite in causa delle frequenti pioggie.

Cecchi parte domattina per Aden.

Ultima Posta

Movimento rivoluzionario in Russia.

Vienna 19. La *Corrispondenza* di qui pubblica la notizia, asserendo di averla ricevuta mediante dispaccio cifrato, secondo cui sarebbe scoppiato a Pietroburgo un movimento rivoluzionario.

Lo Czar stesso sarebbe rimasto ferito. Qui non si sa assolutamente nulla in proposito.

Continuano i consigli in Austria.

Vienna 19. Stamane Tisza conferì con Kalocky al ministero degli esteri, ove si recò pure il principe ereditario.

Un consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore si tenne a mezzodì.

I ribelli concentrati presso Suakim.

Londra 19. Il *Daily Chronicle* ha da Cairo:

Parecchie migliaia di ribelli bene armati, concentrati a Suakim, attaccarono alcuni posti isolati delle tribù amiche dei dintorni; rinforzi furono spediti a Suakim, la posizione della guarnigione destando qualche inquietudine.

Le forze nemiche sarebbero comandate da Osman Digna.

Gli emissari annunziano una recrudescenza dell'attività dei ribelli del Sudan orientale.

Wilson invitato a dimettersi.

Parigi 19. La *Gazzetta di Tours* pubblica una dichiarazione firmata da molti elettori, nella quale si invita il Wilson a dare le sue dimissioni da rappresentante di quel collegio, ritenendolo non più degno del mandato di deputato.

Telegrammi

Vienna 19. Il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore durò due ore.

Vi assistevano Kalnoky, Bylandt, Taaffe, Tisza, Welsersheim, Dunajewski, Feserway, Orczy.

Lipsia 19. Cabannes fu condannato a 10 anni di lavori forzati. (Questo Cabannes era un funzionario tedesco nell'Alsazia e vendeva i piani al francesi. Fu colto in fallo e condannato).

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 20 dicembre 1887.

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L. a L.	al quintale da L. a L.
Segala	10.— —.—	
Granoturco	10.50 11.—	
Cinquantino	8.25 9.15	
Sorgorosso	6.— 6.20	
Castagne	9.50 11.50	
Gialloне com.	15.15 —.—	
Fagiuoli	27.— 32.—	
Pignoletto	12.25 —.—	

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera it. 96.75
Marchi 125.25 l'uno.

MILANO 20

Rendita ital. 98.10 ser. 98.05
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta)	76.15
Id. austr. (arg.)	78.40
Id. austr. (oro)	107.40
Londra 25.40 — Nap.	10.07

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.10 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 6.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.30 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.60 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco